

Dopo i casi di contagio dei cigni al Sud, domani alla Regione si riunisce l'unità di crisi. Anche una mappa degli allevamenti

Aviaria, ventidue aree a rischio

Dal litorale a Bracciano controlli sugli uccelli migratori

FEDERICA ANGELI

UN'A riunione in Regione dell'unità di crisi sull'influenza aviaria per mettere a punto una serie di misure nell'eventualità che il pericoloso virus arrivi anche da noi. L'allarme è scattato non appena si è saputo che 21 cigni migratori arrivati in Sicilia, Puglia e Calabria sono risultati positivi ai test dell'H5N1. Così l'assessore alla sanità Augusto Battaglia ha convocato per domani un incontro tra tecnici regionali, esperti dell'assessorato all'Ambiente e agricoltura e rappresentanti degli allevatori che nei mesi scorsi hanno lavorato per monitorare la situazione degli allevamenti e fronteggiare le eventuali emergenze.

Già pronti una mappa delle aree a rischio e un censimento degli allevamenti nel Lazio. «Le zone a rischio — ha spiegato Ugo Della Marta, responsabile del servizio veterinario della Regione — sono aree umide, limitrofe a laghi, in cui si è registrata la maggior presenza di volatili migratori». Nel nostro territorio - secondo i dati dell'istituto zoonoprofilattico sperimentale di Lazio e Toscana - sono 22 le zone a rischio, tra queste l'area protetta del litorale romano, il Parco di Monte Orlando, le riserve naturali di Macchiatonda — vicino alle località turistiche di Capalbio, Santa Marinella e Sabaudia — Nazzano Tevere Farfa, Tor Caldara. In queste aree scatteranno subito le verifiche sui volatili. Sotto controllo anche le popolazioni selvatiche di passaggio sui laghi di Bracciano e di Vico. «Solo così — ha continuato Della Marta — riusciremo a capire le rotte migratorie, la densità della popolazione e inanellare alcuni volatili». Nel Lazio sono presenti 671 allevamenti con meno di 250 volatili, 27 allevamenti con un numero tra i 250 ed i 1.000, 46 tra i 1.000 ed i 5.000, 83 tra i 5.000 ed i 10.000, 34 tra i 10.000 ed i 40.000 e 13 con più di 40.000 volatili.

Intanto una raccomandazione su tutte: nel caso in cui venisse scoperto un animale infetto, distruggere immediatamente le lettiere.